

IL RAGGIRO DEI CETI DEBOLI

**VOCI
D'AUTORE**

**Moni
Ovadia**
SCRITTORE



Il prossimo Nobel per l'economia bisognerebbe assegnarlo a Luciana Littizzetto che, nel corso della scorsa puntata di «Che tempo che fa», ha descritto in sintesi il ciclo economico perfetto del raggio finanziario ai danni dei piccoli risparmiatori, ovvero, con i loro soldi malversando, speculatori e super manager si sono arricchiti a dismisura devastando l'economia finanziaria e le vite dei ceti deboli, ora riceveranno i soldi dello Stato, cioè quelli dei contribuenti, per ricominciare a devastare. Nicolas Sarkozy ha promesso che punirà i responsabili. «Vaste programme!» avrebbe esclamato il Generale De Gaulle, come ci ricorda su *Repubblica* Luciano Gallino spiegando che l'intento è nobile ma difficilmente realizzabile. La vera colpa del crack sono le leggi canaglia promosse da «politici» statunitensi, in realtà manager delle *corporation* prestati alla politica per fare i loro interessi. Costoro hanno pensato bene di trasferire lo stato sociale dai poveri ai super ricchi. In Europa questi galantuomini hanno trovato molti emuli. Il più sfegatato ce l'abbiamo noi: è il presidente del Consiglio che celebra come migliore presidente statunitense di tutti i tempi l'amico George. Le conseguenze dell'emulazione nostrana sui più fragili, me le ha spiegate un giovane sensibile di nome Matteo che crede, ancora, alla giustizia: «Signor Ovadia, il berlusconismo ha devastato la politica e la società. Io per sbarcare il lunario faccio il disk jockey e ogni sera mi dispero nel vedere tanti adolescenti ingurgitare ogni sorta di porcheria fino a diventare fosforescenti per lo sballo». La drammatica posta in gioco è questa, l'opposizione ne prenda atto invece di litigare.



UNITED COLORS
OF BENETTON.

www.unita.it



**Corteo
a Roma**

Dalle 15 cronaca
dal Circo Massimo

II VIDEO
I protagonisti e la gente
della manifestazione

GALLERY
Interviste, immagini e
messaggi degli internauti

In edicola